



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI



CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO

INAIL

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

LA PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO

*Piattaforma webinar Fondazione CNI
Venerdì, 8 aprile 2022*

LE RIPERCUSSIONI SUL DVR

Ing. Adriano Maggi

INAIL - Consulenza Tecnica per l'Edilizia

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 2 settembre 2021.

Criteria per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 3 settembre 2021.

Criteria generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

DECRETO 1° settembre 2021.

Criteria generali per il controllo e la manutenzione di sicurezza antincendio, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (21A05589)



Il documento di valutazione del rischio

- È necessario aggiornare il DVR? Entro quando?
- Quali sono le nuove indicazioni da seguire per la valutazione del rischio?
- Gli addetti all'antincendio devono essere formati nuovamente?
- Chi può tenere i corsi per addetto antincendio e quali i requisiti dei docenti? Il RSPP può formare gli addetti?
- È necessario aggiornare il piano di emergenza?
- Quali sono i nuovi contenuti del piano di emergenza?
- Come organizzare l'esercitazione di emergenza?
- Le nuove norme sono più o meno restrittive rispetto alle prescrizioni riportate nel D.M. 10/03/1998?

La valutazione del rischio

D.Lgs. 81/08 - Articolo 17 - Obblighi del datore di lavoro non delegabili

...la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art. 28.

D.Lgs. 81/08 - Art. 28 Oggetto della valutazione dei rischi

.. una **relazione** sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i **criteri** adottati per la valutazione stessa

..l'indicazione delle **misure di prevenzione e di protezione attuate** e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);

Art. 1 - Oggetto e campo di applicazione

Il presente decreto stabilisce...i **criteri generali atti ad individuare le misure** intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifici, nonché le **misure precauzionali di esercizio**.

Art. 2 – Valutazione dei rischi

La **valutazione dei rischi di incendio** e la conseguente definizione delle **misure di prevenzione, di protezione e gestionali** per la riduzione del rischio di incendio costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) , del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.....

...La **valutazione dei rischi di incendio** è effettuata in conformità ai criteri indicati nell'art. 3...

ALLEGATO 1

luoghi di lavoro a **basso rischio d'incendio** quelli ubicati in attività non soggette e **non dotate di specifica regola tecnica verticale, aventi tutti i seguenti requisiti aggiuntivi:**

- a) con affollamento complessivo ≤ 100 occupanti;
- b) con superficie lorda complessiva ≤ 1000 m²
- c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative;
- e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

Art. 3 - Criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio.

1. Le **regole tecniche di prevenzione** incendi stabiliscono i **criteri** di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i **luoghi di lavoro** per i quali risultano applicabili.
2. Per i **luoghi di lavoro a basso rischio di incendio**, così come definiti al punto 1, comma 2, dell'allegato I, che costituisce parte integrante del presente decreto, i **criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio** sono riportati nel medesimo allegato.

Art. 3 - Criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio.

.....

3. Per i **luoghi di lavoro non ricadenti nei commi 1 e 2**, i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio sono quelli riportati nel **decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015**.

4. Per i luoghi di lavoro di cui al comma 2, i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio possono essere quelli riportati nel decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015.

Allegato I - Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro a basso rischio di incendio.

1. Campo di applicazione
2. Termini e definizioni
3. Valutazione del rischio di incendio
4. Strategia antincendio

Compartimentazione / Esodo / Gestione della sicurezza antincendio / Controllo dell'incendio / Rivelazione ed allarme / Controllo di fumi e calore / Operatività antincendio / Sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio

DVR: quando aggiornarlo?

Art. 4.

Disposizioni transitorie e finali

1. Per i luoghi di lavoro esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, **l'adeguamento alle disposizioni di cui al presente decreto viene attuato nei casi indicati nell'art. 29, comma 3, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.**

.....La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata...in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione

D.M. 2 settembre 2021

Criteria per la **gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza** e caratteristiche dello specifico **servizio di prevenzione e protezione antincendio**, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a) , punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

A chi si applica il Decreto GSA?

- alle attività che si svolgono nei **luoghi di lavoro** (art. 62 del D.Lgs. n.81/08)
- alle attività che si svolgono nei **cantieri temporanei o mobili** (titolo IV del D.lgs. n.81/08) limitatamente agli art. 4,5,6
- a alle **attività a rischio di incidente rilevante** (D.Lgs. del 26 giugno 2015,n. 105) limitatamente agli art. 4,5,6.

articoli 4, 5 e 6: Designazione, formazione ed aggiornamento degli addetti al servizio antincendio – requisiti dei docenti

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro adotta le **misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza**, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli **allegati I e II** del decreto.

Gestione della sicurezza antincendio in esercizio

Informazione e formazione dei lavoratori

Il datore di lavoro adotta le misure finalizzate a fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio secondo i criteri di cui **all'allegato I**, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività



Gestione della sicurezza antincendio in esercizio

Quando fare formazione e informazione antincendio ai lavoratori?

L'informazione e la formazione devono essere basate sulla **valutazione dei rischi**, devono essere fornite al lavoratore all'atto **dell'assunzione** ed **aggiornate** nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.



Gestione della sicurezza antincendio in esercizio

I contenuti della formazione e informazione antincendio ai lavoratori:

- i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta e alle specifiche mansioni svolte;
- le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate;
- l'ubicazione delle vie d'esodo;
- le procedure da adottare in caso di incendio;
- I nominativi degli incaricati e del RSPP

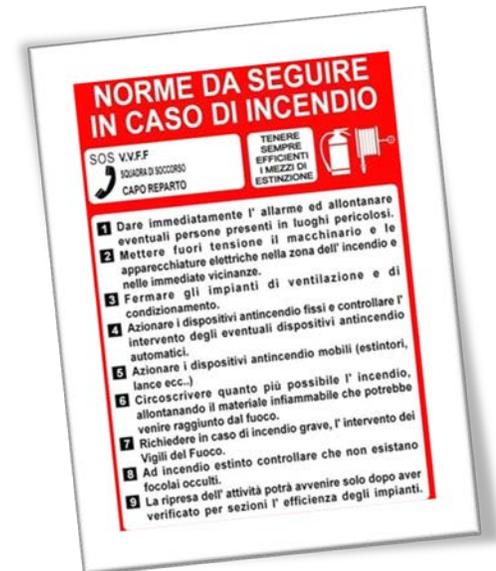


Gestione della sicurezza antincendio in esercizio

Le informazioni devono essere fornite anche:

- agli addetti alla manutenzione
- agli appaltatori

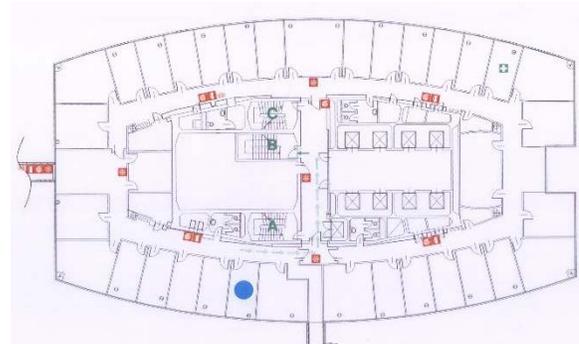
Nei **luoghi di lavoro di piccole dimensioni** l'informazione può limitarsi ad avvisi riportati tramite apposita cartellonistica.



Gestione della sicurezza antincendio in esercizio

L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori anche predisponendo:

- **avvisi scritti** che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme;
- **semplici planimetrie** indicanti le vie di esodo



(Allegato 2) Gestione della sicurezza antincendio in emergenza Come organizzare l'esercitazione antincendio?

- A cosa serve? quando è obbligatoria?
- Chi deve partecipare?
- In quali momenti deve essere svolta l'esercitazione?



(Allegato 2) Gestione della sicurezza antincendio in emergenza Come organizzare l'esercitazione antincendio?

Come si svolge la prova di evacuazione nei **luoghi di lavoro di piccole dimensioni?**

Le esercitazioni devono prevedere almeno:

- la percorrenza delle vie d'esodo;
- l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
- l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.

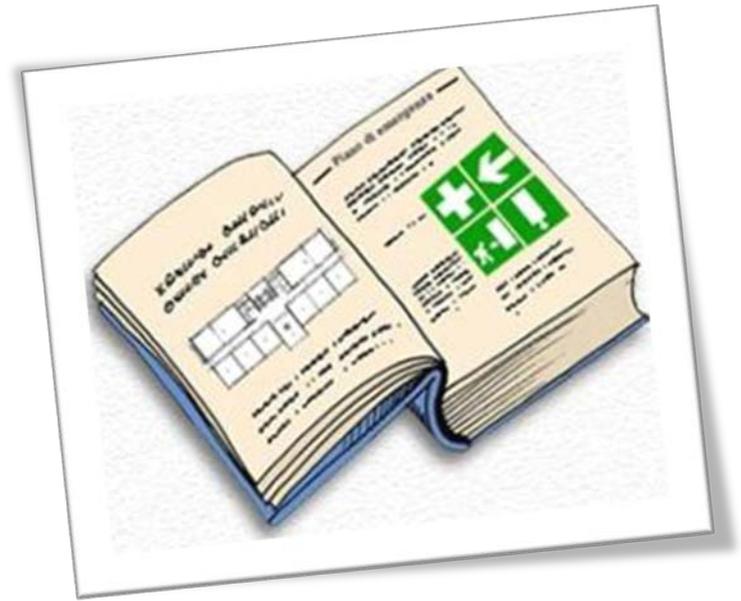
Come organizzare l'esercitazione antincendio?

- Che **periodicità** deve avere la prova di evacuazione di un luogo di lavoro?
- La prova di evacuazione deve essere **documentata**?



(Allegato 2) Gestione della sicurezza antincendio in emergenza

- Quando è obbligatorio predisporre il piano di emergenza?
- Ogni quanto bisogna aggiornarlo?
- Cosa fare dopo ogni aggiornamento?



Gestione della sicurezza antincendio in emergenza

Cosa deve contenere il Piano di Emergenza?

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

I contenuti del piano di emergenza

- le **caratteristiche dei luoghi**, con particolare riferimento alle **vie di esodo**;
- le modalità di **rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio**;
- il numero delle **persone** presenti e la loro ubicazione;
- i lavoratori esposti a rischi particolari;
- il numero di **addetti all'attuazione** ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- il livello di **informazione e formazione** fornito ai lavoratori.

I contenuti del piano di emergenza

- i **compiti** del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni
- i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia **informato** sulle procedure da attuare;
- le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a **rischi particolari**;
- le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- le procedure per la **chiamata dei vigili del fuoco**, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria assistenza durante l'intervento.

Cosa riportare nelle planimetrie

- le caratteristiche distributive del luogo (destinazione delle varie aree, vie di esodo, compartimentazioni antincendio...);
- l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio;
- l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

(Allegato 2) Gestione della sicurezza antincendio in emergenza

Quando redigere Piani di emergenza coordinati?

Il coordinamento dei piani di emergenza ricorre in quei luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi.

Gestione della sicurezza antincendio in emergenza

Cos'è il Centro di gestione delle emergenze?

In attuazione del Decreto GSA può essere istituito un centro di gestione delle emergenze per l'attuazione delle previsioni di specifiche norme e regole tecniche o per adottare più efficaci misure di gestione dell'emergenza in esito alla valutazione dei rischi.

Deve essere fornito almeno di:

- informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza (es. pianificazioni, planimetrie, schemi funzionali di impianti, numeri telefonici, ...);
- strumenti di comunicazione con le squadre di soccorso, il personale e gli occupanti;
- centrali di controllo degli impianti di protezione attiva o ripetizione dei segnali d'allarme;
- deve essere chiaramente individuato da apposita segnaletica di sicurezza.

Disabilità ed esigenze speciali in emergenza

- individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali che, anche occasionalmente, possono avere accesso nel luogo di lavoro (le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini).
- prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

D.M. 2 settembre 2021

Quale formazione per gli addetti antincendio?

l'art.5 del Decreto GSA stabilisce che il datore di lavoro deve assicurare la formazione degli addetti al servizio antincendio in base alle indicazioni dell'Allegato III.

Nell'Allegato IV sono elencate le attività per le quali gli addetti al servizio antincendio devono conseguire l'attestato di idoneità tecnica.



Formazione addetti antincendio: come organizzare i corsi?

I contenuti minimi della formazione addetti antincendio devono essere correlati al livello di rischio dell'attività e sulla base di specifici indirizzi dettagliati nell'allegato III.

Il Decreto GSA individua in allegato III, tre gruppi di percorsi formativi in funzione:

- della complessità dell'attività
- del livello di rischio



Formazione addetti antincendio:

Rientrano nelle attività di livello 3:

.....

- j. alberghi con oltre 200 posti letto;
- k. scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;
- m. uffici con oltre 1.000 persone presenti;
- n. cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;
- o. cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;

Formazione addetti antincendio:

attività di livello 2

- a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;
- b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.

Formazione addetti antincendio:

attività di livello 1

Rientrano in tale categoria di **attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti** e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.

Contenuti minimi dei corsi di formazione

CORSO DI TIPO 1-FOR : CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ' DI LIVELLO 1 (DURATA 4 ORE, compresa verifica di apprendimento)			
1-FOR			
	MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Principi della combustione; - prodotti della combustione; - sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio; - effetti dell'incendio sull'uomo; - divieti e limitazioni di esercizio; - misure comportamentali. 	1 ora
2	PROTEZIONE ANTINCENDIO E PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> - Principali misure di protezione antincendio; - evacuazione in caso di incendio; - chiamata dei soccorsi. 	1 ora
3	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione e chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili; - presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza. 	2 ore
		DURATA TOTALE	4 ore

D.M. 2 settembre 2021

Quale aggiornamento per gli addetti antincendio?

In base all'art.5 del Decreto GSA, gli addetti al servizio antincendio devono frequentare specifici corsi di aggiornamento con cadenza almeno quinquennale, secondo quanto previsto nell'allegato III



Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

<p>CORSO DI TIPO 1-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ' DI LIVELLO 1 (DURATA 2 ORE). L'aggiornamento può essere costituito da sole esercitazioni pratiche con i contenuti di seguito elencati.</p>			
1-AGG			
MODULI		ARGOMENTI	DURATA
1	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili - presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza. 	2 ore
DURATA TOTALE			2 ore

Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

<p>CORSO DI TIPO 1-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ' DI LIVELLO 1 (DURATA 2 ORE). L'aggiornamento può essere costituito da sole esercitazioni pratiche con i contenuti di seguito elencati.</p>			
1-AGG			
MODULI		ARGOMENTI	DURATA
1	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili - presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza. 	2 ore
DURATA TOTALE			2 ore

Chi può svolgere i corsi di addetto antincendio?

- il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- Soggetti, pubblici o privati, tenuti ad avvalersi di docenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del Decreto.
- Direttamente dal datore di lavoro, (che abbia i requisiti di cui all'art. 6), oppure avvalendosi di lavoratori dell'azienda in possesso dei medesimi **requisiti**.



Corsi per addetti : quali requisiti per i docenti?

Docenti per la parte teorica e pratica:

1. diploma di scuola secondaria di secondo grado
2. in possesso di **almeno uno** dei seguenti requisiti:
 - documentata esperienza di almeno **90 ore come docenti in materia antincendio, sia in ambito teorico che pratico**, alla data di entrata in vigore del presente decreto;
 - avere frequentato con esito positivo un **corso di formazione per docenti teorico/pratico di tipo A** erogato dal **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**;
 - **iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno** e aver frequentato un **corso di formazione per docenti** di cui al comma 5, lettera b) del presente articolo, limitatamente al modulo 10 di esercitazioni pratiche;
 - rientrare tra il **personale cessato dal servizio nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, che ha prestato servizio per almeno dieci anni nei ruoli operativi dei dirigenti e dei direttivi, dei direttivi aggiunti, degli ispettori antincendi nonché dei corrispondenti ruoli speciali ad esaurimento

Corsi per addetti : quali requisiti per i docenti?

Docenti per la sola parte teorica:

1. diploma di scuola secondaria di secondo grado
2. in possesso di **almeno uno** dei seguenti requisiti:
 - documentata esperienza di almeno **90 ore come docenti in materia antincendio**, in ambito teorico, alla data di entrata in vigore del presente decreto;
 - avere frequentato con esito positivo un **corso di formazione di tipo B** per docenti teorici erogato dal **Corpo nazionale dei vigili del fuoco**;
 - **iscrizione negli elenchi del Ministero dell'interno**;
 - rientrare tra il **personale cessato dal servizio nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, che ha prestato servizio per almeno dieci anni nei ruoli operativi dei dirigenti e dei direttivi, dei direttivi aggiunti, degli ispettori antincendi nonché dei corrispondenti ruoli speciali ad esaurimento

Corsi per addetti : quali requisiti per i docenti?

Alla data di entrata in vigore del presente decreto, si ritengono qualificati i docenti che possiedono una documentata esperienza come formatori in materia teorica antincendio di almeno cinque anni con un minimo di **quattrocento ore all'anno** di docenza.

AGGIORNAMENTO: I docenti frequentano specifici corsi di aggiornamento con cadenza almeno quinquennale, secondo quanto previsto nell'allegato V

Corsi per addetti antincendio già organizzati: cosa fare?

I corsi per addetti antincendio già programmati con i contenuti dell'allegato IX del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 10 marzo 1998, sono considerati validi se svolti entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto.

Corsi di aggiornamento per addetti antincendio? Quando programmarli?

Il **primo aggiornamento** degli addetti al servizio antincendio dovrà avvenire entro cinque anni dalla data di svolgimento **dell'ultima attività di formazione o aggiornamento.**

In caso trascorrano più di cinque anni dalla data di svolgimento delle ultime attività di formazione o aggiornamento, l'obbligo di aggiornamento è ottemperato con la frequenza di un corso di aggiornamento entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto.

Grazie!

Adriano Maggi
a.maggi@inail.it